

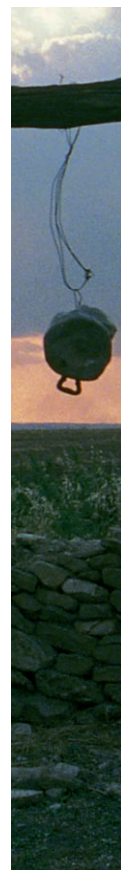


Nasce la Film Commission



Una scena del film "Io non ho paura" di Gabriele Salvatores, 2003.

LA STRUTTURA, DICHIARA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE, VITO DE FILIPPO, SI PROPONE DI VALORIZZARE LE RISORSE ARTISTICHE E CULTURALI DEL TERRITORIO ATTRAVERSO IL SOSTEGNO ALLA REALIZZAZIONE DI PRODUZIONI COME AUDIOVISIVI, FILM E FICTION, DI SEMPLIFICARE E AGEVOLARE L'ATTIVITÀ DELLE PRODUZIONI CINETELEVISIVE CHE SCEGLIERANNO LA REGIONE COME SET



Valentina Colucci

Il sistema cinema in Basilicata prende corpo. Dopo il varo della legge regionale n. 42 del 2009, che prevedeva l'istituzione della Film Commission, sulla delibera istitutiva della struttura è giunto il via libera anche dalla prima Commissione consiliare.

Per chiudere il cerchio si dovranno ancora perfezionare taluni dettagli e definire le specificità di ruoli e competenze, ma le basi generali sono state gettate.

Dopo aver posto la prima pietra, adesso la scena dovrebbe farsi più interessante. All'appello risponde sicuramente un territorio per la maggior parte vergine dal punto di vista delle location, con luoghi incantevoli, e una generazione di addetti ai lavori pronti a scommettere su questa partita. Se a ciò si aggiunge una "macchina" capace di fornire adeguato supporto ai produttori, la Basilicata potrebbe diventare "amica" del cinema.

Secondo il filo conduttore delineato dalla legge, la struttura, voluta per incentivare la promozione del territorio lucano, più volte location di pellicole nazionali e internazionali, attraverso il sostegno alla realizzazione di produzioni come audiovisivi, film, fiction, tv, spot pubblicitari e documentari, in primis dovrà coordinare le attività di programmazione delle risorse derivanti sia da

fondi nazionali ed europei che da parte degli Enti locali pubblici e privati presenti sul territorio.

La Film Commission si occuperà di promuovere eventuali forme di collaborazione tra pubblico e privato per sostenere lo sviluppo e la diffusione dell'audiovisivo e della cinematografia. Nello stesso tempo definirà un piano di attività che tenga conto dei fabbisogni e delle potenzialità presenti sul territorio.

L'organismo verificherà, inoltre, la perseguibilità di accordi finalizzati alla strutturazione di una offerta di servizi locali secondo standard internazionali, al fine di attrarre produzioni cinematografiche ed audiovisive e favorirà la fruizione e la valorizzazione del materiale audiovisivo e filmico d'archivio nonché delle collezioni di pregio storico di cineteche, circoli cinematografici, associazioni, collezionisti e archivi familiari presenti in Basilicata.

L'Unità interdipartimentale, questa la veste individuata per il neonato organismo, avrà anche il compito di coordinare le azioni con quelle promosse da altre Film Commission italiane e straniere.

"Si tratta di una struttura - precisa il presidente della Regione, Vito De Filippo - che avrà il compito di creare una ➤



COME GESTIRE LA STRUTTURA, DIBATTITO IN COMMISSIONE

Il cinema, come altre espressioni artistiche, è soprattutto un bene pubblico ma anche prodotto industriale. È la forma espressiva e di comunicazione più rappresentativa dei tempi moderni, una macchina che produce immagini, emozioni, suggestioni ma anche ricchezza e posti di lavoro. Una finestra sul mondo in grado di restituire tutta la magia dello schermo, quello che si traduce in cineturismo, quel fenomeno spontaneo nato alcuni anni fa, diventato, oggi, un concreto strumento di marketing territoriale. Questa la carta di navigazione che la neonata Film Commission dovrà tener presente per realizzare quanto condiviso da maggioranza e opposizione: "sostenere le produzioni audio visive, aumentare la visibilità della regione, favorire anche lo sviluppo dell'economia locale, attivando una ricca gamma di scambi e sinergie proficue". Su ciò che si spera possa realizzare la Film Commission, dunque, tutti d'accordo, meno su alcuni aspetti tecnico-organizzativi, diventati oggetto di una interrogazione da parte del capogruppo di "Io Amo la Lucania", Ernesto Navazio. I quesiti sollevati, e che hanno finito col porre all'attenzione di tutti i commissari, riguardano il profilo del responsabile che avrà l'onore e l'onere di presiedere la nuova struttura (competenze artistico/tecniche maturate nel settore audiovisivo e cinematografico o conoscenze di tipo giornalistico?); il tempo da dedicare all'incarico (otto giornate al mese, tempo a parere dell'interrogante non sufficiente rispetto alla complessità e peculiarità della materia); la sede della Film Commission; il compenso da assegnare al responsabile della struttura; la cornice entro la quale la struttura dovrà operare, la modalità di reclutamento del comitato che coadiuvierà il responsabile della struttura. Il dibattito che si è sviluppato in prima Commissione, chiamata ad esprimere un parere sulla delibera istitutiva della struttura, è stato articolato e vivace, e in alcuni casi, anche acceso. Come scegliere il responsabile del nuovo organismo?

Per il consigliere Francesco Mollica (Mpa) andrebbero innanzitutto meglio definiti "il profilo, i requisiti e le condizioni contrattuali del responsabile dell'unità". La delibera prevede la nomina del responsabile da parte del presidente della Giunta ma, per Navazio si dovrebbe pensare ad un avviso pubblico. E del resto lo stesso presidente De Filippo, rispondendo in Aula all'interrogazione del capogruppo di "Io Amo la Lucania", ha detto che saranno rispettate le procedure previste dalla legge.

Altra perplessità riguarda le risorse economiche da



destinare al nuovo organismo.

Il consigliere Alessandro Singetta (Alleanza per l'Italia), ha evidenziato che nella delibera non sono indicate "le risorse necessarie al suo funzionamento, per cui sarebbe il caso di definire un quadro di riferimento per agevolare colui il quale sarà deputato a guidare la macchina organizzativa".

Uguale riflessione è stata compiuta dal consigliere Roberto Falotico (Per la Basilicata), il quale si è chiesto con quali fondi viaggerà il contenitore, se statali, regionali o altro? L'esponente del gruppo P1b si è poi soffermato sulle attività che saranno attuate dall'organismo, che "sicuramente non saranno di solo tipo organizzativo".

Il consigliere Rocco Vita (Partito socialista italiano) ha invece chiesto chiarimenti sulla definizione di Film Commission come "unità interdipartimentale", attesa la necessità, espressa da Luigi Scaglione (Popolari Uniti) di "un effettivo coinvolgimento, nell'attività dell'organismo, di tutti quei Dipartimenti interessati, come turismo e cultura ma anche attività produttive e agricole". Il consigliere Giannino Romaniello (Sinistra, ecologia e libertà) ha invece proposto la costituzione di un comitato di controllo. "Ci vorrebbe - ha detto Romaniello - una struttura collettiva che sia in grado di scegliere al meglio le priorità della nostra regione e poi un progetto minimo finalizzato a valorizzare quello che c'è e ad avviare un confronto con quei soggetti che nel settore hanno operato". In ogni caso, "non mi piace l'idea di un uomo solo al comando".

"La Film Commission della Basilicata - ha detto il presidente della prima Commissione, Vincenzo Santochirico (Partito Democratico) - dovrà mettere a sistema il giacimento di ricchezza paesaggistica, i fermenti culturali, e potrà esaltare la creatività e i talenti.

I vantaggi e i benefici che una Film Commission può portare sono straordinari. Significa valorizzare un territorio attraendo le produzioni audiovisive, aumentare la visibilità di una regione, favorire anche lo sviluppo dell'economia locale, attivando una ricca gamma di opportunità e di sinergie".

The ancient Sassi of Matera, the moonscape of calanchi, the sun-drenched lands of Vulture, the lights of the sea, the small villages gem-set on the mountains: scenarios that cinema has chosen to astonish and enchant, by making Basilicata one of the protagonists of the cinema basics. More than 40 films have been shot in Lucania: some of them made this land their main feature, others decided to keep it in the background, to use it as their scenery. Whose eyes have turned to this region? In 1949, Carlo Lizzani shot in Matera "Something has Changed in the South", which is almost an analysis on that peasant humanity that Carlo Levi described so well. It is a documentary which highlights the contradictions of that world, with the Sassi of Matera which tell their history, without being just a scenery. Basilicata has been able to adapt itself to the several needs. Lattuada chose it when shooting "The She-wolf", in 1953, and the Sassi became a poor Sicilian village. In the Sixties the strong feeling of degradation of the Sassi was used to show the Southern backwardness, like in "Roaring Years", Luigi Zampa, 1962; "The Demon", Brunello Rondi, 1963; "Blonde in Black Leather", Carlo Di Palma, 1975; "Christ stopped at Eboli", Francesco Rosi, 1979 and "The Singed Ground", Fabio Segatori, 1999. Fast forward to '85, when Matera becomes Jerusalem in "King David" and then to 2004 with Mel Gibson's film "The Passion of the Christ", and once again to 2006 with Catherine Hardwicke's "The Nativity Story". We wonder if the eye of the Twentieth Century has succeeded, through its ability to catch reality, in describing this land. Cinema has exploited some places which seemed to be built on purpose, as the best scenery for places which are ancient and far-off from our time but has sometimes disguised reality. It is true, "The Passion" and "The Nativity" have surely brought what is now establishing itself as cine-tourism in Basilicata, but this land can still be reinterpreted, maybe as a place where it is possible to tackle the present. Such a task could be attempted by the Film Commission which, over the last months, has taken shape in Basilicata, too. After the passing of a regional law which provided for the creation of the Departmental unit, the go-ahead was also given by the First Council Commission. The councillors unanimously approved the project of the Board. To close the loop, some details will be perfected and some roles defined. According to the thread outlined by the regional law, the structure will deal with: coordinating the activities to program the resources coming from both national and European funds, and from public and private Bodies existing in the territory, promoting possible forms of collaboration between the public and private sectors, supporting the development and diffusion of audiovisual media and film-making and defining an action plan which keeps into account the needs and aptitudes existing in the territory. This has a potential that, according to Manuela Gieri, a professor of cinema history and theory at the University of Basilicata, should be systematized. In her opinion, "the realities which work in the territory for the training, production and diffusion of film culture should become the diamond point of a project which must necessarily become prismatic and, thus, really creative, in order to give a future to the region and its children, so that Christ does not stop at Eboli anymore... and so that Basilicata finally becomes a place for elaborating a culture of modernity, namely of the future and no longer of the past".





→ vera e propria filiera dell'audiovisivo e che, quindi, si occuperà di mettere a sistema tre comparti che fino ad oggi hanno seguito un percorso che li ha portati ad essere non solo distinti ma anche distanti: la produzione cinematografica, le rassegne territoriali e la cosiddetta cineteca lucana".

Relativamente alla produzione cinematografica, la recente esperienza della coproduzione tra Regione e Ministero del film "Basilicata coast to coast" ha rappresentato un primo esperimento di quanto possa essere valida per l'intero territorio lucano la collaborazione tra strutture, impostazione che attraverso la Film Commission verrà ripresa anche a livello locale tra le realtà presenti sul territorio. "In quest'ottica - sottolinea il governatore - le singole iniziative cinematografiche come festival e rassegne che coinvolgono contesti territoriali più o meno ampi e che rappresentano eventi di assoluto valore e qualità troveranno nella creazione dell'unità interdipartimentale un momento di sintesi e di organizzazione di più ampio respiro a tutto vantaggio del territorio lucano e dei suoi servizi. Allo stesso tempo, vedrà una più ampia valorizzazione e fruizione il variegato patrimonio audiovisivo che fa parte della cineteca lucana il cui censimento e relativa catalogazione sono stati già avviati mediante un finanziamento ad hoc definito e assegnato in sinergia con il Ministero. Si tratta di pellicole che appartengono a una famiglia che negli anni ha preservato e raccolto questo materiale e che negli anni, come nel caso del film "Baaria" di

MANAGER DELLA PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE CINEMATOGRAFICA

La possibilità è offerta dalla Regione Basilicata a 20 laureati lucani appassionati di cinematografia. L'iniziativa rientra tra quelle previste dal catalogo regionale di Alta Formazione, emanato dal dipartimento Formazione, Lavoro, Cultura e Sport.

Il percorso prevede un costo di 10.800,00 euro e, per tutti i partecipanti, la concessione di voucher per la copertura totale dei costi iscrizione, frequenza ed esame finale.

Il corso, della durata di 900 ore, si svolgerà a Potenza lungo un arco temporale di 7 mesi. La frequenza consentirà di ottenere da parte dell'Università degli Studi della Basilicata - Facoltà di Lettere e Filosofia il riconoscimento di un massimo di 20 crediti formativi universitari per ciascun partecipante. Possono accedere alla selezione i laureati in possesso di un titolo triennale, magistrale o del vecchio ordinamento, negli ambiti umanistico, giuridico ed economico-gestionale.

Nel dettaglio, gli insegnamenti mirano a fornire ai partecipanti gli strumenti teorico-pratici e il know-how necessari a maturare competenze specifiche negli ambiti della produzione, distribuzione e management cinematografico, con particolare attenzione alle nuove tecnologie digitali impiegate dall'industria cinematografica contemporanea.

Durante le lezioni verranno approfondite le singole fasi del processo cinematografico: dall'analisi di marketing all'ideazione del prodotto filmico, dal fund raising allo sviluppo della sceneggiatura, dalla realizzazione tecnico-produttiva alla distribuzione convergente nelle sale cinematografiche, nell'home video, in internet e nelle nuove piattaforme digitali. L'impianto didattico del corso punterà a trasmettere ai partecipanti conoscenze ed esperienze utili al proprio inserimento lavorativo nell'industria cinematografica, stimolando anche processi di autoimprenditorialità.

Il profilo professionale in uscita sarà in grado di progettare, organizzare e controllare prodotti e servizi per il ci-

Giuseppe Tornatore, hanno ricevuto richieste per il loro utilizzo”.

Di rilevante importanza è anche l'individuazione di un percorso tecnico - amministrativo volto all'istituzione di una Fondazione regionale per il sostegno alle attività della filiera dell'audiovisivo e della cinematografia, facendo leva sulle qualità artistiche e culturali e sulla capacità promozionale del territorio regionale.

Alla guida della Fondazione ci sarà un responsabile, coadiuvato da uno staff, che dovrà occuparsi non solo di promuovere l'ideazione e l'ambientazione di produzioni audiovisive in senso lato - film, spot, programmi - ma anche di dar vita ad iniziative che, attraverso le attività di formazione, agevolino la più ampia partecipazione della popolazione presente sul territorio. Un altro elemento su cui puntare, inoltre, sarà la presenza delle produzioni lucane nei festival nazionali e internazionali e la promozione del made in Basilicata.

“La Film Commission - precisa il presidente De Filippo - punta ad essere una struttura snella che dovrà essere incardinata in capo alla presidenza della Giunta proprio per la commistione con funzioni e competenze che sono affini ai diversi dipartimenti regionali. E' sicuramente, ad oggi, un organismo sperimentale che si trova nella fase di start up ma che dovrà essere duttile in rapporto alla crescita della filiera dell'audiovisivo di cui si propone di essere protagonista e propulsore”.

nema e gli audiovisivi.

Tanti i partner che offriranno il proprio contributo di saperi e di conoscenze pratiche durante lo svolgimento delle lezioni: l'Università degli Studi della Basilicata; il CNR/Ibam; la Fondazione Apulia Film Commission; la Payam Films Canada; la Rattapallax New York; l'Astrolabio Audio Brasile; il Potenza International Film Festival; il Noeltan Institute; l'Associazione Basilicata 1799; il Bunker Lab; la Mediateca Provinciale di Matera e Vivo Film.

Al termine del corso, in seguito al superamento dell'esame finale, la Regione rilascerà un attestato di specializzazione professionale, oltre alla certificazione di frequenza proficua rilasciata dall'Organismo di Formazione. Inoltre, come previsto dal regolamento dell'avviso pubblico, ai partecipanti verrà concesso un bonus per l'autoimpiego pari a 1.000,00 euro a sostegno della ricerca attiva del lavoro. (V. C.)

ICHNOS NETWORK ITALIANO

La Basilicata, per motivi demografici, socio-culturali e territoriali, è stata individuata come regione pilota per un vasto progetto di sale cinematografiche in HD, utilizzabili anche come aggreganti laboratori della comunicazione e delle arti teatrali e audio-visive in rete. L'iniziativa, “Progetto Ichnos Network Italiano”, ideata e sostenuta in Italia dal produttore Donald Ranvaud e dall'attrice e regista Marta Bifano e patrocinata dal Mibac, è stata presentata, in collaborazione con la Loups Garoux Produzioni, alla 67a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

“Il progetto Ichnos - afferma la regista Marta Bifano - già sperimentato in America Latina, vuole essere un mezzo rapido di diffusione che possa coinvolgere quelle regioni e quei comuni che, per le loro caratteristiche socio-demografiche e territoriali, sono solitamente esclusi da molti dei grandi eventi della cultura”. “I film saranno proiettati in tutte le sale del circuito - spiega Ranvaud. Se noi immaginiamo che ogni sala pagherà 100 euro per la proiezione e moltiplichiamo questo importo per il numero delle sale aderenti, supponiamo 10.000, otterremo una somma che permetterebbe di produrre un nuovo film che, attraverso lo stesso sistema, avrà un'ottima distribuzione in tutto il mondo”. Il progetto, in Basilicata, è sostenuto dal Comune di Bernalda, oltre che da altri undici comuni del Metapontino. “Siamo interessati al “Progetto Ichnos Network Italiano” - ha spiegato il sindaco di Bernalda, Leo Chiruzzi - perché permetterebbe anche ai piccoli comuni di inserirsi in una rete internazionale. Bernalda, per esempio, ha una sala cinematografica chiusa da 30 anni e il mio desiderio è di farla riaprire al più presto perché nella città di Coppola non può mancare un cinema”. Il sostegno e il protagonismo delle istituzioni locali, infatti, è fondamentale e, in alcuni casi, sostitutivo dell'iniziativa privata.

Salvatore Verde